Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2023/2117(INI)

5.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2023
(2023/2117(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: David McAllister

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 10

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2023 (2023/2117(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sull'Unione europea (TUE), in particolare gli articoli 21 e 36,

– vista la relazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR), del 15 giugno 2023, dal titolo "Relazione PESC – Le nostre priorità nel 2023",

– vista la "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", approvata dal Consiglio europeo il 24 marzo 2022,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023,

– vista la decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio, del 22 marzo 2021, che istituisce uno strumento europeo per la pace, e abroga la decisione (PESC) 2015/528[1],

– vista la proposta della Commissione, del 20 giugno 2023, relativa a un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento per l'Ucraina (COM(2023)0338),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti, del 1° dicembre 2021, dal titolo "Il Global Gateway" (JOIN(2021)0030),

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio, del 7 giugno 2023, dal titolo "Una nuova agenda per le relazioni dell'UE con l'America latina e i Caraibi" (JOIN(2023)0017),

– viste la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 23 febbraio 2023 dal titolo "Principi della Carta delle Nazioni Unite a fondamento di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina" (A/RES/ES-11/6) e le precedenti risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'aggressione contro l'Ucraina,

– vista la risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 7 aprile 2022 dal titolo "Sospensione del diritto della Federazione russa di far parte del Consiglio dei diritti umani" (A/RES/ES-11/3),

– vista la revisione intermedia dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e

[1] GU L 102 del 24.3.2021, pag. 14.

cooperazione internazionale – Europa globale,

– visto l'articolo 54 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che l'ordine internazionale basato su regole è sempre più messo alla prova da attori autocratici che tentano di indebolire le organizzazioni multilaterali, causare destabilizzazione e minacciare la sicurezza globale;

B. considerando che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha indotto l'UE ad accordare nuovamente priorità alla sua politica di allargamento, che rimane il suo più efficace strumento di politica estera;

C. considerando che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha accentuato la necessità di un'azione più ambiziosa, credibile e unitaria dell'UE sulla scena mondiale e ha messo in evidenza la necessità che gli Stati membri dimostrino la volontà politica necessaria di trasformare la politica estera e di sicurezza comune (PESC) in una politica europea vera e propria;

1. sottolinea che la capacità dell'UE di agire come un attore globale nell'ambito della politica estera, un partner internazionale affidabile e un attore attendibile nel settore della sicurezza e della difesa dipende dalla sua capacità di promuovere i suoi valori e al contempo di definire, affermare e difendere in modo proattivo i suoi interessi nel mondo;

2. ricorda che nella sua azione esterna l'UE dovrebbe essere guidata dai valori e dai principi sanciti all'articolo 2, all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 21 TUE, che hanno ispirato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento dell'UE; ritiene che l'UE dovrebbe definire la sua PESC di conseguenza, sulla base dei seguenti quattro principi: affrontare le conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, adattare le strutture e le procedure decisionali dell'UE, rafforzare il multilateralismo basato su regole e difendere gli interessi dell'UE attraverso lo sviluppo di partenariati strategici solidi;

Affrontare le conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina

3. ribadisce con la massima fermezza la sua condanna della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; chiede che la Russia e le sue forze irregolari cessino tutte le azioni militari e che la leadership russa ritiri immediatamente e senza condizioni le sue truppe dall'Ucraina e da ogni altro paese di cui occupa illegalmente il territorio, o parti di esso;

4. rende omaggio al coraggioso popolo ucraino, che sta difendendo coraggiosamente il suo paese, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale, e al contempo anche lo stile di vita europeo;

5. sottolinea che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina destabilizza il vicinato orientale e i Balcani occidentali, mettendo a rischio di conseguenza la sicurezza della stessa UE; ritiene che l'UE dovrebbe pertanto accordare la priorità al processo di

allargamento e alla riforma della politica di vicinato;

6. ribadisce la necessità che gli Stati membri realizzino investimenti congiunti nella difesa e chiede la piena attuazione della bussola strategica;

7. elogia il Consiglio e gli Stati membri per la risposta risoluta alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; chiede di isolare ulteriormente la Federazione russa rafforzando l'applicazione di misure restrittive, anche nei confronti della Bielorussia; chiede una diplomazia proattiva con i paesi terzi al fine di ridurre al minimo l'elusione di tali sanzioni; incoraggia la Commissione, il VP/AR e gli Stati membri a mobilitare il sostegno internazionale a favore del piano di pace presentato dall'Ucraina; sottolinea l'urgente necessità che l'UE e i suoi Stati membri sollecitino l'istituzione di un tribunale internazionale speciale che si occupi di perseguire il crimine di aggressione contro l'Ucraina perpetrato dalla leadership politica e militare della Federazione russa e dai suoi alleati; esorta la Commissione a presentare una proposta giuridicamente solida che consenta di utilizzare i beni russi congelati per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina;

8. accoglie con favore la rapida creazione della missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina; rileva che tale missione è una dimostrazione tangibile del fermo sostegno dell'UE all'Ucraina;

9. invita gli Stati membri a mantenere la determinazione che hanno già dimostrato e a fornire all'Ucraina un ulteriore sostegno politico, umanitario, militare, infrastrutturale, economico e finanziario per il tempo che sarà necessario; accoglie con favore, a tale riguardo, la proposta della Commissione relativa all'istituzione dello strumento per l'Ucraina;

10. insiste sul fatto che l'UE non può continuare a dipendere da una mobilitazione ad hoc e ricorda, in tale contesto, la necessità di migliorare la capacità dell'UE di agire in risposta alle crisi globali;

Adattare le strutture e le procedure decisionali dell'UE

11. si rammarica che il potenziale per un'azione rapida, efficiente ed efficace nel settore della politica estera, di sicurezza e di difesa, come previsto dalle clausole passerella del TUE, sia stato utilizzato solo in maniera molto limitata; rinnova il suo invito al Consiglio a passare gradualmente al voto a maggioranza qualificata per le decisioni nei settori della PESC che non hanno implicazioni nel settore militare o della difesa;

12. ribadisce che il Parlamento svolge un ruolo fondamentale nella PESC, apportando un contributo specifico grazie ai suoi strumenti, canali e contatti distinti;

13. chiede di sfruttare appieno l'approccio "Team Europa" al fine di garantire un'efficace allocazione delle risorse; insiste affinché il Parlamento faccia parte di "Team Europa" e sia trattato come tale;

14. ritiene che sia necessario rafforzare il controllo parlamentare sull'azione esterna dell'UE, incluso un accesso regolare alle informazioni confidenziali;

15. esorta gli Stati membri a destinare finanziamenti sufficienti alla PESC;

Rafforzare il multilateralismo basato su regole

16. sottolinea che i forum multilaterali, in primo luogo le Nazioni Unite e le loro agenzie, dovrebbero essere la forma di cooperazione privilegiata dell'UE; esprime preoccupazione, a tale riguardo, per la crescente importanza di forme di cooperazione esclusive, che sono la prova di una crescente competizione tra le grandi potenze; invita gli Stati membri a rafforzare le forme di governance multilaterale inclusive e incoraggia, in tale contesto, la Commissione, il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e il Consiglio a intensificare la cooperazione interistituzionale con le organizzazioni multilaterali che sono parte integrante del sistema internazionale basato su regole e della gestione dei beni comuni globali;

17. sottolinea che l'UE deve rimanere un alleato affidabile nella cooperazione allo sviluppo a livello mondiale; esprime preoccupazione per il fatto che l'UE si trova ad affrontare un crescente scetticismo e disimpegno; invita l'UE a rispondere alle aspettative dei paesi partner e a realizzare rapidamente accordi politici con essi al fine di dimostrare che il sistema internazionale basato su regole può rispondere alle sfide contemporanee;

18. invita la Commissione a utilizzare efficacemente la strategia Global Gateway quale strumento per aumentare la presenza e la visibilità dell'UE in tutto il mondo attraverso investimenti infrastrutturali che creino valore nazionale nei paesi partner, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile;

Affermare gli interessi attraverso lo sviluppo di solidi partenariati strategici

19. sottolinea la necessità di rafforzare i partenariati esistenti con paesi che condividono gli stessi principi ed evidenzia l'importanza di costruire alleanze con altri paesi del Sud del mondo;

20. sottolinea l'importanza di una cooperazione transatlantica forte e strategica; invita la Commissione a promuovere legami più stretti con i partner chiave sia negli Stati Uniti che in Canada, al fine di contrastare le sfide globali che incidono sui nostri valori e interessi comuni e sulla nostra sicurezza e prosperità;

21. accoglie con favore la conclusione del quadro di Windsor; chiede un impegno più strutturato con il Regno Unito in materia di affari esteri e un maggiore coinvolgimento del Regno Unito nei progetti europei di sicurezza e difesa;

22. accoglie con favore sia l'avvio del gruppo consultivo UE-Bielorussia, per consentire un dialogo continuo tra l'UE e le forze democratiche bielorusse, sia il costante sostegno fornito ai difensori dei diritti umani russi e ai media indipendenti all'interno e all'esterno della Russia;

23. ricorda la necessità di dimostrare un autentico impegno politico nei negoziati di adesione con l'Albania, il Montenegro, la Macedonia del Nord e la Serbia, subordinatamente all'attuazione delle riforme connesse all'UE;

24. accoglie con favore la concessione all'Ucraina, alla Moldova e alla Bosnia-Erzegovina dello status di paesi candidati all'adesione all'UE e l'abolizione dell'obbligo di visto per i cittadini del Kosovo; ricorda che la richiesta di adesione all'UE presentata dalla Georgia

sarà valutata sulla base dei meriti di tale paese e della sua capacità di soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE;

25. ritiene che l'adesione dell'Ucraina e della Moldova all'UE costituirebbe un investimento geostrategico in un'Europa unita e forte; elogia i progressi già compiuti in materia di riforme ed esorta la Commissione a presentare una tabella di marcia ambiziosa per i negoziati di adesione da avviare entro la fine di quest'anno, nonché per la graduale integrazione dell'Ucraina e della Moldova nelle politiche e nei programmi dell'UE;

26. sottolinea che, in assenza di un drastico cambiamento di rotta da parte del governo turco, il processo di adesione della Turchia all'UE non può essere ripreso; invita l'UE e il governo turco a progredire verso un partenariato più stretto, più dinamico e strategico; invita la Commissione a trovare un quadro parallelo e realistico per le relazioni UE-Turchia che comprenda gli interessi di tutte le parti coinvolte;

27. incoraggia il VP/AR e la Commissione a rafforzare la dimensione meridionale del vicinato dell'UE, anche attraverso un dialogo rafforzato, e a garantire risorse adeguate per l'attuazione tempestiva ed efficace della nuova agenda per il Mediterraneo;

28. prende atto dell'accordo politico su un pacchetto globale di partenariato con la Tunisia; ricorda che tale memorandum d'intesa presenta delle condizioni ed esorta la Commissione a garantirne il rispetto;

29. sottolinea la necessità di un dialogo più strategico con i paesi del Golfo, in particolare per quanto riguarda la promozione della sicurezza regionale, la cooperazione, l'azione per il clima e i diritti umani;

30. accoglie con favore la ripresa delle relazioni diplomatiche tra il Regno dell'Arabia Saudita e la Repubblica islamica dell'Iran; condanna la brutale repressione da parte della polizia e delle forze di sicurezza iraniane, compreso il corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche, delle manifestazioni a seguito della morte di Mahsa Amini;

31. accoglie con favore gli accordi di Abramo e si attende che portino alla pace, alla stabilità e all'allentamento delle tensioni in Medio Oriente; ribadisce il suo fermo sostegno a una soluzione negoziata fondata sulla coesistenza di due Stati per Israele e Palestina sulla base dei confini del 1967, con due Stati sovrani e democratici e con Gerusalemme come capitale comune;

32. sottolinea la necessità di aumentare la presenza dell'UE in Asia centrale in risposta all'impegno russo e cinese nella regione; sottolinea l'interesse dell'UE a rafforzare le relazioni economiche e a intensificare i legami politici con i paesi dell'Asia centrale, in parte per ridurre al minimo l'elusione delle sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia;

33. ribadisce che una regione indo-pacifica in cui vigano pace e stabilità e che sia fondata su regole è di vitale interesse per l'Europa e incoraggia a tal fine legami politici più stretti con partner che condividono gli stessi principi, in linea con la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica, in particolare con il Giappone, la Repubblica di Corea, l'Australia e la Nuova Zelanda;

34. osserva che le sfide geopolitiche hanno rafforzato l'interesse comune dell'UE e dell'India a garantire la sicurezza, la prosperità e lo sviluppo sostenibile; accoglie con favore la creazione del Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia; chiede che sia organizzato un vertice India-UE per mantenere le relazioni bilaterali in cima all'ordine del giorno;

35. ritiene che l'ascesa della Cina rimanga una delle principali sfide geopolitiche del 21º secolo e richieda una risposta multidimensionale che consenta all'UE di mantenere il suo impegno nei confronti della Cina su una serie di questioni chiave e nel contempo di ridurre i rischi inerenti alle sue relazioni con il paese limitando l'eccessiva dipendenza economica in settori critici;

36. condanna il sistema di lavoro forzato sostenuto dal governo cinese e i suoi crimini contro l'umanità nello Xinjiang; ricorda che la "politica di una sola Cina" rimane una pietra angolare delle relazioni UE-Cina;

37. condanna fermamente le continue provocazioni militari cinesi nei confronti di Taiwan e ribadisce la ferma opposizione a qualunque cambiamento unilaterale dello status quo nello stretto di Taiwan;

38. sottolinea che le risorse devono essere messe in comune, il che significa che è necessario un autentico approccio "Team Europa" per rafforzare efficacemente l'impronta politica dell'UE nel Pacifico;

39. sottolinea che l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN) è un alleato fondamentale per rafforzare il multilateralismo basato su regole; chiede una stretta cooperazione, in linea con la dichiarazione congiunta dei leader UE-ASEAN del 14 dicembre 2022, al fine di plasmare le dinamiche regionali al di là dei vincoli binari della concorrenza Cina-America;

40. accoglie con favore la firma dell'accordo post-Cotonou e dei relativi protocolli regionali che, una volta ratificati, apporteranno un'attenzione regionale senza precedenti ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico; esorta la Commissione e il VP/AR a garantire che sia dato seguito al vertice UE-Unione africana del febbraio 2022 al fine di approfondire la cooperazione sulle iniziative di interesse comune e soddisfare le esigenze dei paesi partner in Africa;

41. prende atto del vertice tra l'UE e la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici, ma esprime preoccupazione per il fatto che esso non abbia segnato un punto di svolta nelle relazioni biregionali, in particolare alla luce della crescente influenza della Cina e della Russia in America latina e nei Caraibi; invita gli Stati membri e il SEAE a perseguire una diplomazia proattiva nella regione, ponendo un forte accento sulla difesa dell'ordine globale multilaterale, del diritto internazionale e del rispetto della democrazia e dei diritti umani; accoglie con favore la conclusione dei negoziati sull'accordo quadro avanzato UE-Cile e sull'accordo di associazione UE-Messico; esorta la Commissione a portare avanti con decisione l'accordo con il Mercosur e ricorda la necessità di concludere la ratifica dell'accordo di associazione UE-America centrale;

42. chiede un maggiore impegno dell'UE nell'Artico tenendo conto delle conseguenze dei cambiamenti climatici, della concorrenza industriale ed economica e della libertà di

navigazione;

43. sottolinea che la regione polare meridionale dovrebbe essere considerata un'area di interesse emergente a causa delle dinamiche geopolitiche mutevoli; sottolinea l'importanza della cooperazione multilaterale nella gestione delle aree marine protette;

°

° °

44. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE